

UN LUOGO DI GRAZIA



» di fr. FRANCESCO DILEO OFM Cap.

70 anni fa, per la precisione il 31 gennaio 1955, con il tradizionale colpo di piccone, iniziavano i lavori per la costruzione di una nuova chiesa conventuale accanto all'antica che, dopo aver sfidato più di tre secoli, si era rivelata incapace di contenere il crescente numero di fedeli che volevano partecipare alle Messe celebrate da Padre Pio.

A proporre la costruzione fu il ministro generale dell'Ordine dei Frati Cappuccini, padre Benigno Re-Cecconi da Sant'Ilario Milanese che, il 6 luglio 1952, era giunto inaspettato a San Giovanni Rotondo e si era reso conto della necessità di radunare le assemblee liturgiche in un luogo più grande. Fu scelto il progetto dell'architetto Giuseppe Gentile di Boiano, in provincia di Campobasso, al quale il mistico Cappuccino diede un'indicazione precisa: «La chiesa sia tutta un cantico di gloria al Signore per la sua arte e per la sua ricchezza, ma sia soprattutto la vera casa della preghiera e del raccoglimento». L'edificazione fu molto rapida. Durò poco più di tre anni. Il 1° luglio 1959 fu consacrata dall'arcivescovo di Foggia,

mons. Paolo Carta. Quando Padre Pio si rese conto delle dimensioni esclamò: «E che... avete fatto una scatola di fiammiferi!», destando la meraviglia dei presenti. La capienza era, infatti, più che sufficiente per le presenze dei pellegrini dell'epoca e lo rimase per molti anni ancora, essendo in vigore i pronunciamenti del Sant'Uffizio che esortavano a non recarsi a San Giovanni Rotondo per ragioni devozionali. Ma il Frate pietrelcinese guardava lontano nel tempo. La nuova «Santa Maria delle Grazie» si rivelò effettivamente «una scatola di fiammiferi», cioè troppo piccola, a partire dalla seconda metà del 1987, dopo la visita pastorale di Papa Giovanni Paolo II che si inginocchiò sulla tomba del venerato Confratello e che, con quel gesto, rese anacronistiche le due dichiarazioni della Suprema Congregazione, mai revocate ufficialmente. L'8 dicembre 1973, l'allora arcivescovo di Manfredonia Valentino Vailati concesse che questa nuova chiesa fosse «elevata alla dignità di santuario diocesano» per i seguenti motivi: «La secolare pietà del popolo di S. Giovanni Rotondo e dei paesi vicini verso la Madonna delle Grazie. La solenne Incoronazione del Quadro della

Madonna decretato del Capitolo Vaticano ed eseguita il 2 luglio 1959 per mano del Card. Federico Tedeschini. L'arte con cui è stata costruita la chiesa, il decoro delle sacre funzioni che vi si svolgono secondo le nuove norme liturgiche. Il continuo e crescente afflusso dei fedeli provenienti non solo dalla provincia o regione Puglia, ma da tutte le regioni d'Italia e molti anche dall'estero, attirati dalla devozione alla Santa Vergine Maria e dalla tomba del Servo di Dio, P. PIO da Pietrelcina, cappuccino, cospicuo esempio per tanti anni di tenerissima devozione mariana».

Il testo del decreto si conclude con l'auspicio che «tante anime trovino in codesto novello Santuario ogni desiderata grazia e benedizione, in aumento di santità e di pace». Dal 1959 questa chiesa, che ho avuto l'onore di servire come rettore per 16 anni, non solo è stata il luogo di celebrazione delle ultime Messe di Padre Pio, ma anche di grazie chieste e ottenute e fonte di quella misericordia divina che, ieri con il mistico Cappuccino, oggi con i suoi confratelli, continua a trasformare tante confessioni in vere e proprie conversioni. ▼

© Riproduzione Riservata